

lebre poema del *Menestrello*, ossia i *Progressi del Genio* (*the Minstrel, or the progress of Genius*), il più bel poetico componimento della fine del secolo decimottavo. È questo un poema in due canti, il primo di cinquanta, ed il secondo di sessantatre strofe, secondo il ritmo e la cesura di Spenser. Egli evitò accuratamente le espressioni invecchiate a' nostri tempi, senza torre con ciò una certa fisionomia antica a tal suo componimento. È questa non pertanto la più splendida poesia *spenseriana* che io conosca, ed è molto meno oscura del *Child Harold* di Byron. Il disegno e l'andamento del *Minstrel* sono già notabilissimi: Il poeta ha messo in iscena un giovane, Edwin, d'una immaginazione ricca e naturale. » I suoi antenati erano forse nati nelle valli della Sicilia; ma Edwin era del paese del Nord, di una nazione famosa per le sue canzoni e per la bellezza delle dame. » In tutta questa prima parte il poeta fa comparire dinanzi ad Edwin tutti i quadri incantevoli, tutte le tetre immagini, tutti i ridenti pensieri che sorgono nel cuore di un giovane e nella mente di un favorito delle muse ne' be' di delle illusioni. Beattie descrive tutto questo in una splendida poc-